

GLAMOUR

€1,90 (Italy only)

www.glamour.co



n. 127 settembre 2002

MODA

*I temi forti
dello stile 2003*

**AMORE MI HAI
LASCIATA E IO STO MEGLIO**

fitness

strategie anti noia

BEAUTY SEGRETI D'ORIENTE A CASA TUA

A Parigi con i neo-artisti

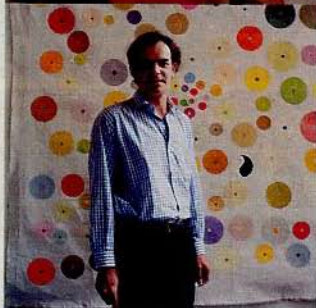
COSA C'È DI NUOVO?

Le dieci parole chiave del rientro



L'ingresso dello squatt del Collectif Baltazzart e lo studio di un artista: all'interno non c'è elettricità né acqua.

IL COLLECTIF BALTAZZART: «Ci riuniamo fino a notte fonda per ridisegnare il mondo».



C'era la Parigi del secolo scorso, che accolse in una baracca i grandi talenti dell'avanguardia. Max Jacob, Brancusi, Picasso hanno vissuto al Bateau-Lavoir, sulle pendici di Montmartre. Era l'epoca della bohème. E oggi? C'è n'è una nuova, ma i protagonisti si chiamano squatter. Sono gli artisti che prendono possesso di spazi abbandonati (gli squatt), che trasformano depositi e scuole in spazi underground. È una Parigi sotterranea, che ora ha deciso di aprire le porte al pubblico con un festival, dal 10 settembre al 2 ottobre. L'abbiamo visitata in anteprima, per mostrarvi il percorso.

SI DIVIDE TUTTO

Il **Festival Art Squatts** è nato per dimostrare che questi luoghi occupati sono spazi di vita e di lavoro: «Sono un supporto alla nostra arte», dice Christelle Rigaud.



CHRISTELLE RIGAUD

ARTISTA, 32 ANNI

«La compagnia degli altri artisti mi spinge a lavorare di più», dice Christelle Rigaud, che ci ha fatto da guida nell'underground culturale. Madre di una bambina, è arrivata a Parigi quattro anni fa. Nel Collectif Baltazzart crea collage in cui denuncia le assurdità e le incoerenze del mondo, inserendo, tra le immagini della quotidianità, dei messaggi costruiti con lettere ritagliate dalle pagine dei giornali. «Ma sempre con una ricerca estetica», sottolinea.

Dall'alto, Alida, artista americana, Eric, detto "il capitalista", e Thierry.



La facciata della Miroiterie.



Qui sopra, un'artista durante una performance. A sinistra, un atelier.



LA MIROITERIE: c'è lo spazio espositivo, il bar, la sala proiezioni. Ogni angolo viene sfruttato.

che sottolinea con passione la ricchezza della creatività di gruppo. Christelle appartiene al **Collectif Baltazzart**, che da giugno si è installato in un magnifico loft nel cuore di Belleville (104, rue des Couronnes). Dalle finestre si scorgono le scale d'accesso al Passage Plantin, un vicolo costellato di villette di inizio Novecento. Christelle, Thierry, Olivier, Pierre, Françoise, Eric, detto "il capitalista" per la sua allure da businessman, l'americana Alida e il toscano Alex formano il collettivo. Ognuno si è scelto un angolo per creare, in tutta tranquillità, quadri e sculture. All'ingresso hanno costruito con materiale di recupero (soprattutto cartone e

carta da imballaggio) un divano e delle poltrone. «È qui che ci riuniamo a bere una birra e a ridisegnare il mondo fino a notte fonda a lume di candela», spiega Christelle. Niente elettricità, né acqua corrente: sono una caratteristica di quasi tutti gli squatt. Un'altra, altrettanto diffusa, è la condivisione: quando uno squatter vende un'opera, spesso divide il guadagno con gli amici.

VIA DALLA PAZZA FOLLA

Nel vicino squatt, di nome **Miroiterie** (88, rue de Ménilmontant), la superficie è stata sfruttata al massimo. La boutique sulla strada è lo spazio espositivo dove, a turno, gli artisti presentano i loro

In alto, due opere in ferro. Sotto, il bar della Miroiterie, dove gli squatter si riuniscono nei momenti di pausa.